

«Ok al piano di Bagnoli ma temo l'effetto deserto»

Il sovrintendente: parere positivo ma ci sono molte cose da cambiare «È necessaria maggiore qualità il porto scortese con il paesaggio»

«Le volumetrie ci sono e anche sostanziose, ma il vero rischio che si corre a Bagnoli, con tutti quegli spazi enormi, è l'horror vacui: serve un disegno unitario dell'area ex Italsider, un filo conduttore che unisca il tutto».

È il sovrintendente Luciano Garella a parlare e ha rilasciato il parere - positivo - dell'ente che dirige sul Piano di rigenerazione urbana di Bagnoli, il Praru, ma come fanno spesso anche i Revisori dei conti con il bilancio del Comune, nel parere ci sono anche tante indicazioni che somigliano a delle prescrizioni su come fare evolvere il progetto. E Garella dagli spazi alle funzioni ha suggerito «riflessioni su come modificare il Piano», su come andare avanti nell'operazione di recupero di Bagnoli, dell'area ex Italsider, congelata da quasi 30 anni. Per Garella da ritoccare nel Piano c'è parecchio: dalla spiaggia al porto passando per il parco.

Allora sovrintendente da dove cominciamo? Dal parco, dalla spiaggia, dalle volumetrie, scelga lei.

«No, prima devo fare due premesse».

Prego.

«La prima è che il parere è positivo e che abbiamo lavorato di concerto con tutti gli enti della cabina di regia, quindi ministeri, commissari, Comune e Regione. In tutti noi c'è la ferma volontà di andare avanti, anzi bisogna accelerare».

Qual è la seconda premessa?

«Che i pareri ci sono tutti, anche il Vas, la Valutazione ambientale strategica, non avrebbe avuto senso darli separatamente».

Ora tocca all'organo politico riannodare i fili del Piano, Invitalia ha ricevuto questi primi esiti».

The screenshot shows a newspaper page with the headline "La riconversione" and a sub-headline "L'intervista Luciano Garella". The main article title is "«Ok al piano di Bagnoli ma temo l'effetto deserto»". Below the title is a quote: "Il sovrintendente: parere positivo ► È necessaria maggiore qualità ► ci sono molte cose da cambiare il porto scortese con il paesaggio". The article includes a photo of Luciano Garella and several columns of text. Other visible headlines include "Il rischio delle poltrone", "Il sindaco nomina Nardi alla Mostra d'Oltremare", "Il futuro possibile", and "«Buffer zone», De Luca: il governo non risponde".

<-- Segue

Dunque serve una cabina di regia urgente?

«Io ho dato i pareri, il resto compete all' organo politico».

Perché teme l' horror vacui, nella sostanza un grande vuoto a Bagnoli? Non le piace il Piano?

«Ribadisco il clima di grande concertazione con il quale lavoriamo e l' obiettivo comune di tutti di fare presto e di non mettere i bastoni tra le ruote a nessuno. Il tema del Piano è quello giusto, vale a dire parco, spiaggia, edilizia, servizi. Però deve essere parte di un tutto, non si devono generare quartierucci.

Ma c' è tempo per definizioni ancora più precise quando il Piano sarà più dettagliato e arriveranno anche i pareri architettonici».

Allora parliamo delle volumetrie, cosa significa che non si debbono fabbricare quartierucci?

«Che oltre al filo comune che deve tenere insieme tutti, a partire dalle funzioni, serve un' architettura di qualità e l' utilizzo di materiali adeguati».

Vale a dire?

«Faccio un esempio: a Milano Boeri - che non ha inventato nulla perché già lo hanno fatto in Francia - ha proposto il verde verticale e funziona. Utilizzando materiali come quelli che sono a disposizione oggi si può fare molto. È una battuta e nulla più, ma si possono fare anche grattacieli di legno. Anche il piano delle altezze va verificato e studiato bene così come i colori, serve un continuum. Immagino che non ci sarà una sola azienda che costruirà, ci saranno divisioni per lotti. E sulle forme e i colori quando sarà il momento diremo la nostra opinione».

Il ripristino dell' intera linea di costa con una grande spiaggia da Coroglio ai confini con Pozzuoli sembra essere il punto qualificante della rigenerazione urbana: stanno così le cose?

«L' idea è giusta però bisogna fare un ragionamento. E ritorno al concetto del filo che unisce tutto. Tra il grande parco e la spiaggia c' è un salto di quota di 4 metri. A me non piace. Credo che il parco debba arrivare con i suoi alberi e le sue piante fino alla spiaggia. La linea di costa in questo senso può essere interrotta in più punti dove collocare i servizi».

Quali potrebbero essere?

«Penso alla ristorazione, al commercio, alle attrezzature, ma il salto di quota è apparso a tutti come un elemento discriminante. Il rapporto della spiaggia con il bosco retrostante deve essere più diretto. Occorre creare piccole discontinuità sulla linea di costa dove mettere i servizi».

<-- Segue

Poi c'è l'archeologia industriale, altro pezzo pregiato del Piano di rigenerazione urbana.

«Sì, ma questi pezzi pregiati non possono essere lasciati così: devono avere delle funzioni importanti, bisogna lavorare su questo».

Il porto, sovrintendente Garella, da sempre è oggetto di scontro tra le varie fazioni politiche e amministrative.

All' inizio fu il porto canale poi derubricato, poi si è pensato al pontile nord. Con il piano attuale è allocato a Nisida: è la scelta giusta?

«Penso di sì, ho delle idee anche io che però vorrei tenere riservate».

Però il porto anche nell' economia del progetto è fondamentale. Ne è previsto uno con uno specchio acqueo fino a 20 ettari a Nisida per 900 posti barca e il recupero delle volumetrie che ci sono sull' isola, una cosa impegnativa non trova?

«Facciamo così, le dico qual è la mia idea. Non è che non voglio un molo, a me piacciono, solo che ne vorrei uno anche più grande ma che non sia solo per passaggio delle auto e delle merci, magari con degli alberi e che non sia troppo scortese rispetto a quei luoghi bellissimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Luigi Roano